

Canti lirici

Con il termine *canti lirici* gli studiosi hanno convenzionalmente raggruppato i canti popolari italiani che presentano un contenuto di tipo lirico, ossia caratterizzati da un carattere soggettivo e da argomenti amorosi (nella maggior parte dei casi verso un'immaginaria figura femminile), satirici o contestativi. Il *canto lirico* è un canto popolare che può facilmente adattarsi a diverse circostanze esecutive, come la festa, la veglia e l'osteria; per questo motivo, il *canto lirico* viene definito dagli studiosi come un canto "ad occasione indeterminata" o canto di "intrattenimento".

A differenza dei *canti narrativi*, ossia canti polistrofici caratterizzati da uno svolgimento narrativo e diffusi principalmente nelle regioni settentrionali dell'Italia, i *canti lirici* si sono sviluppati nell'Italia centrale e meridionale con l'intento di trasmettere un messaggio (nella maggior parte dei casi un desiderio, un sentimento o un invito) attraverso un testo messo in musica; la forma comunicativa del testo cantato permetteva infatti la trasmissione di contenuti, spesso erotici, amorosi o sessuali, che non sarebbero stati altrimenti tollerati nella forma quotidiana del discorso diretto.

Tra i canti lirici maggiormente diffusi nel territorio italiano ricordiamo l'*ottava rima*, la *fronza 'e limone* e il *canto a ffigliola* campani, il *mutu* sardo, ma soprattutto lo *strambotto* e lo *stornello*. Lo *strambotto* e lo *stornello* rappresentano le due forme di canto lirico maggiormente conosciute e analizzate, accomunate dalla presenza dell'endecasillabo, dalla desinenza piana o parossitona e dall'assenza di versi sciolti.

Lo *strambotto* è un breve componimento monostrofico in endecasillabi, caratterizzato da un numero imprecisato di versi (solitamente sei o otto) che si concludono con una terminazione piana e con un'assonanza o una consonanza, ossia in rima. Il termine *strambotto*, noto e utilizzato in tutta la penisola, può essere sostituito da altri vocaboli che variano a seconda della località geografica di riferimento e dal contesto performativo: in Toscana, ad esempio, lo *strambotto* è altresì indicato con il termine *rispetto*, mentre in Veneto è comunemente noto come *vilota*; nelle Marche lo stesso canto è indicato come *strambotto*, *canzone* o *rispetto*, così come in Sicilia vengono indistintamente utilizzati i termini *strambottu*, *canzuna* e *cantu*; inoltre, se lo *strambotto* viene eseguito di sera esso può prendere il nome di *serenata*, mentre se è cantato in barca quello di *barcarola*.

Con il termine *stornello*, invece, viene indicato un breve componimento lirico caratterizzato da una struttura semplice, che ben si presta all'improvvisazione. Lo *stornello* è costituito da un'unica strofa composta da tre versi endecasillabi (caratterizzati da un'assonanza nel primo e nel terzo verso e da una consonanza atona nel secondo verso) oppure da due versi endecasillabi preceduti da un verso quinario, quest'ultimo contenente l'invocazione di un fiore o di una pianta. Lo stornello può essere intonato successivamente a uno strambotto oppure intercalato a un ritornello; tuttavia, la sua modalità esecutiva più frequente è quella della forma alterna in guisa di sfida.

Bibliografia

Agamennone, Maurizio. «I suoni della tradizione». *Storia sociale e culturale d'Italia. La cultura folklorica*, a c. di Franco Cardini. Bramante, Busto Arsizio, 1988: 435-524.

Bronzini, Giovanni Battista. «Classificazione dei canti popolari». *Lares* 43, n. 1 (febbraio) 1977: 123-25.

- . «Cultura e società nei canti narrativi italiani». *Lares* 48, n. 1 (marzo) 1982: 5-36.
- . «Poesia popolare cantata e musicata in Italia». *Lares* 59, n. 4 (dicembre) 1993: 701-12.
- Giannattasio, Francesco. «Il progetto musicale e l'espressione estemporanea». *Il concetto di musica*. Bulzoni, Roma, 1998: 165-204.
- Giuriati, Giovanni. «Italia. A) Musica popolare». *Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti. Il lessico*, vol. II. Utet, Torino, 1983: 559-569.
- Harrán, Don. «Strambotto ». *New grove dictionary of music and musicians*, a c. di Stanley Sadie e Tyrrel John, vol. XXIV. Mcmillan, London, 2001: 463.
- Leydi, Roberto, a c. di. «Sentite buona gente. La ballata e la canzone narrativa». *Guida alla musica popolare in Italia. 1: Forme e strutture*. Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2001.
- , a c. di. *Guida alla musica popolare in Italia. 2: I repertori*. Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2001.
- . «Serenate, stornelli, strambotti, mutu, canti lirici e satirici, canti numerativi». *I canti popolari italiani*. Mondadori, Verona, 1973: 159-211.
- Magrini, Tullia. «Italy. II) Traditional music». *New grove dictionary of music and musicians*, a c. di Stanley Sadie e Tyrrel John, vol. XII. Mcmillan, London, 2001: 664-680.
- Machard, Roberte. «Stornello». *Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti. Il lessico*, vol. IV. Utet, Torino, 1983: 430.
- Machard, Roberte. «Strambotto». *Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti. Il lessico*, vol. IV. Utet, Torino, 1983: 430.
- Nigra, Claudio. «La poesia popolare italiana». *Romania*, vol. 5, n. 20, 1876: 417-452.

Sitografia

- Archivio Sonoro. «Stornelli e contrasti». *Archivio Sonoro*, sito web (<http://www.archiviosonoro.org/archivio-sonoro/archivio-sonoro-puglia/fondo-montinaro/stornelli-e-contrasti.html>).
- Teche Rai. «Panorami etnologici e folcloristici: lo strambotto e lo stornello». *Teche Rai*, video, 1954. (<https://www.teche.rai.it/1954/04/panorami-etnologici-e-folcloristici-lo-strambotto-e-lo-stornello/>).